

RESOCONTO SOMMARIO

293.

SEDUTA DI LUNEDÌ 4 DICEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

PAG.		PAG.
	Disegni di legge di conversione:	
	(Annunzio della presentazione)	3
	(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3
	(Autorizzazioni di relazione orale)	4
	(Trasmissione dal Senato)	3
	Disegno di legge (Discussione):	
	Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (1901-ter)	7
	Presidente	7, 8
	Anedda Gian Franco (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i>	7
	Marra Donato, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	8
	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 449, recante interventi urgenti per la disciplina della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione di criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (3348)	6
	Presidente	6, 7
	Liso Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	7
	Petrelli Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	7
	Rastrelli Gianfranco (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	6, 7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Interpellanze e Interrogazione (Svolgimento):		Sitra Giancarlo (gruppo progressisti-federativo)	5, 6
Commisso Rita (gruppo misto)	5	Vegas Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4
Gerelli Emilio, <i>Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	5	Missioni	3
Gramazio Domenico (gruppo alleanza nazionale)	5	Ordine del giorno della seduta di domani	8

La seduta comincia alle 15,35.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 27 novembre 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Bellei Trenti, Vincenzo Bianchi, Bonsanti, Caccavale, Del Prete, Garra, Grasso, Galileo Guidi, Latronico, Tiziana Parenti, Rodeghiero, Simeone, Vendola, Violante e Widmann sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 2 dicembre 1995, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, in sede referente, in pari data, alle Commissioni sottoindicate:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1995, n. 509, recante disposizioni urgenti in materia di strut-

ture e di spese del servizio sanitario nazionale » (3512). Assegnato alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con i pareri delle Commissioni I, II, V, VI e VIII;

« Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1995, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico » (3513). Assegnato alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con i pareri delle Commissioni I, V, VII e XI;

« Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1995, n. 511, recante disposizioni urgenti in materia di personale del settore sanitario (3514). Assegnato alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con i pareri delle Commissioni I, V, VII e XI.

« Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1995, n. 512, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo » (3515). Assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con i pareri delle Commissioni II, V e XI.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 6 dicembre 1995.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato, in data 1° dicembre

1995, ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, in pari data, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

S. 2243. — « Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 1995, n. 457, recante disposizioni urgenti concernenti il differimento dei termini di cui all'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1995, n. 351, relativi alla determinazione dei diritti aeroportuali » (*approvato dal Senato*) (3510). Assegnato alla IX Commissione permanente (Trasporti), con i pareri delle Commissioni I, V e VI;

S. 2209. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 1995, n. 432, recante interventi urgenti sul processo civile e sulla disciplina transitoria della legge 26 novembre 1990, n. 353, relativa al medesimo processo » (*approvato dal Senato*) (3511). Assegnato alla II Commissione permanente (Giustizia), con i pareri delle Commissioni I e V.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 6 dicembre 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VI Commissione permanente (Finanze) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 1995, n. 435, recante disposizioni urgenti in materia di dismissione della partecipazione del tesoro nella

Cassa per il credito alle imprese artigiane Spa » (3323).

(*Così rimane stabilito*).

La IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1995, n. 501, recante interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto » (3481).

(*Così rimane stabilito*).

Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, rispondendo all'interrogazione Gramazio n. 3-00280 (*vedi l'allegato A*), fa presente che l'ENI ha riferito che la disponibilità di mezzi aerei consente all'Ente di svolgere missioni nei paesi d'interesse dell'attività del gruppo, spesso non raggiungibili con voli di linea, e di assicurare le necessarie condizioni di riservatezza nello svolgimento di trattative commerciali.

L'attività in questione risulta economicamente in pareggio. L'uso dei mezzi aerei di proprietà dell'ENI è regolato da rigorose norme interne: vengono effettuati servizi esterni, compatibilmente con le esigenze istituzionali, a tariffe di mercato, senza che per altro venga svolta attività promozionale a tal fine.

L'Ente possiede attualmente quattro aeromobili, impiegati a rotazione secondo i turni di manutenzione previsti dalle regole vigenti: è prevista l'alienazione di uno di tali mezzi.

I piloti in servizio hanno il trattamento previsto dal contratto nazionale dei piloti: poiché, in particolare, il trasporto del personale è a carico del datore di lavoro, l'ENI, considerata la natura e i tempi del servizio, ha ritenuto più conveniente e appropriato assegnare in dotazione ai piloti medesimi un'automobile per tali loro spostamenti.

DOMENICO GRAMAZIO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00280, si dichiara completamente insoddisfatto: tutti i piloti dell'Alitalia, se è vero quanto affermato dal sottosegretario, cercheranno di divenire piloti dell'ENI. La flotta dell'ENI - come già denunciato - viene utilizzata a fini personali, e ciò appare scandaloso, anche in relazione al dissenso attuale della flotta Alitalia. Il problema è poi quello dei costi della flotta aerea dell'ENI, che vola per duemila ore con dieci piloti e numerosi addetti: i costi di tale flotta sono calcolabili; il costo di un volo di un aereo è analogo a quello di un Concorde. L'Eni potrebbe usufruire, come le autorità dello Stato, dei voli dell'Aeronautica militare. Conclude osservando che recentemente sono stati stanziati diciassette milioni di dollari e poi ancora ventiquattro miliardi di lire per l'acquisto di due aerei.

RITA COMMISSO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00552 (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

EMILIO GERELLI, Sottosegretario di Stato per l'ambiente, sottolinea che dai rilevamenti svolti dal Dipartimento della protezione civile, a seguito delle denunce pervenute in merito ad un presunto inquinamento radioattivo dello Jonio calabrese, non sono emersi elementi di pericolosità per la salute e la incolumità pubblica. Per quanto concerne i livelli di radioattività delle acque e degli arenili, non sono emersi dati anomali.

Quanto alla vicenda della motonave *Korabi*, ricorda che i controlli effettuati dalla capitaneria di porto di Crotona non evidenziarono anomalie in ordine al carico - scorie di rame - trasportato; la sanità marittima di Palermo non ammise all'importazione il carico rilevando un tasso di radioattività superiore ai limiti legali, pur se non tale da comportare rischi sanitari. Sulla vicenda vi sono, comunque, indagini giudiziarie in corso.

Il Ministero dell'ambiente concorda sulla necessità di mantenere un'azione di

controllo avvalendosi dell'apporto prezioso dell'Agenzia per l'ambiente.

RITA COMMISSO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00552, ricorda come da un recente convegno promosso dall'Agenzia nazionale per la protezione ambientale sia emersa una rappresentazione preoccupante del problema dello smaltimento dei rifiuti, che, in un futuro anche prossimo, potrà causare gravi danni all'ambiente e alla salute umana.

L'interpellanza nasceva da voci allarmanti e non inconsulte concernenti l'inquinamento radioattivo nel mare Jonio, e in modo particolare nelle zone marine prospicienti le coste della provincia di Catanzaro. L'allarme è rientrato dopo che i prelievi di acque hanno escluso l'esistenza di situazioni di pericolo. Resta tuttavia il sospetto che l'affondamento di navi - per smaltire carichi radioattivi e lucrare sugli indennizzi assicurativi - possa in futuro dar luogo a situazioni di rischio.

È allora da domandarsi se il metodo con cui vengono effettuati prelievi e analisi sia corretto e adeguato; ma ancor più necessario è collocare vicende come quelle della nave *Korabi* sul contesto di grave illegalità nel quale versano ampie regioni del territorio nazionale.

Intere zone aspromontane mancano di un'efficace presenza degli organi dello Stato, centinaia di chilometri di costa calabrese sono prive di controllo, per insufficiente disponibilità di mezzi da parte delle stesse capitanerie di porto.

GIANCARLO SITRA rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00594 (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

EMILIO GERELLI, Sottosegretario di Stato per l'ambiente, ricorda che la riserva di Capo Rizzuto fu istituita su basi scientifiche del tutto adeguate e la sua gestione è effettuata dall'Ispettorato centrale per la difesa del mare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Comitato tecnico-scientifico verrà istituito nei tempi tecnici necessari. In

merito alle incertezze di gestione sottolineate nell'interpellanza, non risulta vi siano stati mutamenti di indirizzo; né risulta alcun divieto di rifugio per le navi in difficoltà; inoltre, rappresentanti delle categorie produttive sono stati coinvolti nella gestione della riserva. Il divieto della pesca a strascico, infine, è in linea con gli orientamenti comunitari. Il Ministero dell'ambiente non è peraltro contrario ad un intervento fattivo dei comuni interessati alla gestione della riserva, purché ciò avvenga secondo programmi chiari e in presenza di una capacità di spesa adeguata.

GIANCARLO SITRA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00594, si dichiara solo parzialmente soddisfatto.

La riserva marina di Capo Rizzuto, a vocazione turistica, contiene un'instimabile patrimonio geologico ed archeologico, che ha consentito la realizzazione di importanti ritrovamenti, vanto dell'intera provincia di Crotona. La proposta, fatta agli enti locali nel 1991 di istituirla aveva trovato vasto consenso tra le popolazioni locali, convinte delle importanti ripercussioni che l'iniziativa avrebbe avuto per il turismo. Le aspettative sono, invece, andate deluse, per incomprensibili ragioni burocratiche, con evidente malcontento generale.

Il divieto assoluto di transito per imbarcazioni è stato riferito, in un mare, procelloso, anche ai casi di tempesta; e i vincoli imposti impediscono ogni attività turistica e di piccola pesca. Non ritiene che la gestione della riserva possa continuare a rimanere affidata alla capitaneria di porto. Anche i criteri di perimetrazione della riserva sollevano seri dubbi.

Si domanda del resto come sia possibile in aree, dove vige il divieto di pesca e di immersione, consentire ricerche per la estrazione di idrocarburi.

È infine perplesso per la possibile disparità di trattamento che potrebbe derivare da tali vincoli alle piccole iniziative imprenditoriali turistiche, a favore dei grossi centri turistico-alberghieri.

Occorre temperare le legittime aspettative delle popolazioni dedite alla pesca con quella di tutela della riserva marina anche coinvolgendo le prime nella gestione della riserva. Preannuncia la presentazione di un'iniziativa legislativa volta a trasformare la riserva di Capo Rizzuto in parco marino.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 449, recante interventi urgenti per la disciplina della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione di criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (3348).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali ricordando che nella seduta del 15 novembre scorso la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIANFRANCO RASTRELLI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che la legge finanziaria per il 1995 prevede la soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati, un carrozzone inefficiente che — ad onta della qualità del suo personale — per molteplici ragioni estrinseche non è stato in grado di adempiere ai suoi compiti.

Il provvedimento, a distanza di un anno, dopo due reiterazioni, dà attuazione a quella disposizione. Esso avrebbe potuto giovare di un *iter* più celere se il Governo, in una delle reiterazioni, non avesse voluto inserirvi materia disomogenea pregiudicando così la possibilità di un utile esame parlamentare.

Il trasferimento delle competenze dello SCAU ad INPS e INAIL consentirà di porre fine ad una gestione che è stata finora caratterizzata da inefficienza, mancanza di controlli e rigidità, rilevandosi pertanto, causa di una grave situazione di dissesto.

Insieme con le funzioni è trasferito agli enti sopra ricordati il personale dello SCAU. La riscossione dei contributi agricoli sarà svolta in modo unitario dal-

l'INPS, con l'ausilio di appositi organi consultivi per la gestione della previdenza agricola.

Il provvedimento dispone per il trasferimento del personale, per la conseguente creazione di strutture centrali e periferiche di INPS e INAIL, per l'erogazione dei trattamenti integrativi già di competenza del fondo integrativo di previdenza dello SCAU. Sono altresì precisati i criteri di determinazione del diritto a pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti. Si tratta di norma ispirata ad equità, che va a risolvere il contenzioso in materia.

La Commissione ha introdotto alcune modifiche attinenti alla composizione della Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati, e alla definizione dei ricorsi.

Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento, sottolineando l'esigenza di una adeguata attenzione ai bisogni dell'agricoltura.

FRANCESCO LISO, *Sottosegretario di stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si riserva di intervenire in replica.

GIUSEPPE PETRELLI esprime perplessità sull'integrazione fra SCAU ed INPS, poiché sarebbe la somma di due gestioni irrazionali. Non concorda poi sull'economicità dell'operazione. È già iniziata una lotta fra INPS e INAIL su personale, su competenze e su funzioni.

Si continua pertanto a fare leggi che trasferiscono i problemi anziché risolverli. La questione di fondo è come riscuotere i contributi agricoli e come gestirli, poiché una gestione scorretta fa aumentare i costi.

Esprime perplessità anche sulle modalità di costituzione della Commissione centrale, e sulle concrete possibilità di un suo funzionamento razionale, poiché la domande sono moltissime, un'enormità. Anche nel mondo agricolo, poi, la contribuzione in Italia è superiore a quella di tutti gli altri Paesi europei, e questo favorisce il ricorso all'evasione.

Sottolinea poi la non chiarezza del disegno di legge in discussione, che ri-

manda ad una pluralità di altre norme. Nel settore agricolo è difficile inserire norme di quantificazione delle giornate di lavoro precise, perché le modalità del lavoro agricolo sono particolari e dipendono da numerosi fattori; non si può quindi far perdere le giornate lavorative a quel lavoratore che non raggiunge il numero minimo di giornate annue. Si augura che gli emendamenti proposti siano presi in considerazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO RASTRELLI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

FRANCESCO LISO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, concorda pienamente su quanto riferito dal relatore Rastrelli. Quanto alla composizione della Commissione centrale, il problema concernente la verifica della rappresentatività delle organizzazioni sindacali va al di là dei limiti del testo in esame; esso risulta da tempo all'attenzione della Commissione lavoro. Anche per quanto riguarda gli altri molteplici rilievi critici svolti dal deputato Petrelli, ritiene opportuno demandarne la trattazione ad un momento successivo l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (1901-ter).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO ANEDDA, *Relatore*, ricorda che il provvedimento costituisce l'esito di un tormentato iter, che trova finalmente definizione anche in virtù dell'urgenza di ottemperare ad impegni internazionali ai quali l'Italia risulta da tempo inadempiente.

Si tratta di contemperare interessi rilevantisissimi: da un lato il diritto alla riservatezza, dall'altro quello all'informazione, alla sicurezza, all'esercizio dell'impresa. La Commissione ha operato con impegno, grazie al contributo dei parlamentari, dei gruppi politici, del Ministero di grazia e giustizia. Particolare gratitudine va all'opera svolta da un competentissimo funzionario di tale Ministero, e all'apporto dei funzionari della Commissione giustizia della Camera.

Il testo in esame rappresenta la migliore delle intese possibili, per tutelare, con norme né vessatorie né punitive, i diritti del cittadino al rispetto della propria sfera personale e gli interessi di coloro che gestiscono o impiegano la raccolta di dati informatizzati.

Certamente, lo strumento della delega legislativa richiede un uso sobrio e attento, per evitare di infliggere un *vulnus* alla sovranità e alle attribuzioni del Parlamento. Ma, in una materia così vasta, così nuova e ricca di aspetti tecnici di dettaglio, il ricorso alla delega si presentava inevitabile. Occorre infatti porre le basi per una regolamentazione precisa e puntuale della raccolta e, soprattutto, dell'utilizzazione dei dati. In questo settore, grande importanza avranno le elaborazioni destinate alle reti di interconnessione internazionale, anche con riguardo alle importanti applicazioni nel campo dell'informatica giuridica.

La Commissione ha inteso specificare nel modo più esatto possibile i criteri di delega. Il provvedimento consentirà finalmente all'Italia di entrare con pienezza, anche sotto questo aspetto, nel sistema normativo e organizzativo dell'Unione europea, con rilevanti benefici. Ne raccomanda pertanto l'approvazione.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea il carattere strategico del provvedimento, propedeutico all'ingresso a pieno titolo dell'Italia nell'accordo di Schengen.

La Commissione europea ha sottolineato che la mancanza di una disciplina sulla tutela dei dati recava problemi alla

libera circolazione dei beni e dei servizi. La legislazione italiana, con l'approvazione del provvedimento, si porrebbe all'avanguardia in Europa. Una normativa organica si impone - ripete - ai sensi dell'accordo di Schengen, ed è necessaria anche per consentire il deposito dello strumento di ratifica della relativa Convenzione europea.

Nella scorsa legislatura i disegni di legge presentati in materia non poterono essere definitivamente approvati. La scelta di privilegiare un *iter* più rapido per il *corpus* principale di norme, è risultata opportuna. La approvazione della restante parte, relativa alla delega in esame, permetterà il completamento della normativa. I principi e i criteri direttivi, particolarmente dettagliati, sono individuati anche attraverso il richiamo ad atti comunitari; la delicatezza della materia ha fatto sì che nel testo sia previsto un doppio parere delle Commissioni parlamentari sullo schema di regolamento.

Sottolinea che la delega, nel garantire la possibilità di apportare ulteriori modifiche, offre comunque garanzie di rispetto delle scelte del Parlamento.

Ringrazia il relatore e la Commissione per il lavoro svolto ed i funzionari del Ministero di grazia e giustizia e della Camera dei deputati per il loro contributo tecnico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 5 dicembre 1995, alle 9,30:

1. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1995,

n. 449, recante interventi urgenti per la disciplina della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione di criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (3348).

— *Relatore*: Rastrelli.

(Relazione orale).

2. — Comunicazioni del Governo sul semestre italiano di presidenza dell'Unione europea.

La seduta termina alle 17,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,25.*

